



Banking and finance

HIGHLIGHTS

- Attività di rating ESG. Raggiunto l'accordo sulla proposta di regolamento
- Raccomandazioni di investimento sui social media. L'ESMA chiarisce l'applicazione dei requisiti previsti dal MAR
- ESG. La BCE intensifica le attività per il clima con particolare attenzione alla transizione verde, ai rischi climatici e ai rischi connessi alla natura

ALTRE NOTIZIE

- Digital Services Act. Pubblicato il Regolamento recante norme su revisioni per le piattaforme e motori di ricerca di dimensioni molto grandi
- Bollettino statistico Consob. Fotografia delle società di diritto italiano quotate alla Borsa di Milano
- OCSE. Pubblicato il rapporto sui rischi per i consumatori in ambito finanziario



HIGHLIGHTS

Attività di rating ESG. Raggiunto l'accordo sulla proposta di regolamento

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sulla proposta di regolamento sulle attività di *rating* ambientale, sociale e di governance (ESG), che mira a rafforzare la fiducia degli investitori nei prodotti sostenibili.

Al riguardo, si rammenta che il 13 giugno 2023, la Commissione ha presentato al Consiglio e al Parlamento europeo una proposta di regolamento sulla trasparenza e affidabilità delle attività delle agenzie di rating ESG, con l'obiettivo di garantire che i *rating* ESG utilizzati nell'Unione siano indipendenti, oggettivi e di qualità adeguata e che le attività di *rating* ESG siano condotte nel rispetto dei principi di integrità, trasparenza, responsabilità e buon governo. In base alla proposta di regolamento, i fornitori di *rating* ESG dovranno essere autorizzati e supervisionati dall'ESMA e rispettare i requisiti di trasparenza.

Attraverso l'accordo in commento, il Consiglio e il Parlamento:

- hanno chiarito le circostanze in cui i *rating* ESG rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento, fornendo ulteriori dettagli sulle eccezioni applicabili. Viene chiarito anche l'ambito di applicazione territoriale del regolamento, stabilendo cosa si intende per operare nell'UE.
- hanno concordato che se gli operatori divulgano i *rating* ESG nell'ambito delle loro comunicazioni di *marketing*, dovranno includere nel loro sito web informazioni sulle metodologie utilizzate per tali *rating* ESG.
- hanno previsto la possibilità di fornire *rating* E, S e G separati. Tuttavia, viene chiarito che se viene fornito un unico *rating*, la ponderazione dei fattori E, S e G deve essere esplicitata.
- hanno chiarito che i fornitori di rating ESG stabiliti al di fuori dell'UE che desiderano operare nell'UE dovranno ottenere un'approvazione dei loro *rating* ESG da parte di un fornitore di *rating* ESG autorizzato dall'UE o essere inclusi nel registro UE dei fornitori di *rating* ESG sulla base di una decisione di equivalenza in relazione al paese di origine e a seguito di un dialogo tra l'ESMA e l'autorità competente del paese terzo interessato.
- hanno previsto un regime di autorizzazione semplificato, temporaneo e facoltativo, della durata di tre anni, per le piccole imprese e i gruppi che forniscono *rating* ESG.

[\[clicca qui\]](#)



Raccomandazioni di investimento sui social media. L'ESMA chiarisce l'applicazione dei requisiti previsti dal MAR

L'ESMA ha pubblicato delle avvertenze sui requisiti stabiliti dal Regolamento MAR (Market Abuse Regulation), al fine di chiarire che tali requisiti si applicano anche alla pubblicazione di raccomandazioni di investimento sui social media.

Negli ultimi anni i mercati finanziari dell'UE hanno registrato un aumento della partecipazione al dettaglio, a dimostrazione del fatto che gli investimenti sono diventati più accessibili al grande pubblico. Ciò è naturalmente



accompagnato da un aumento del numero di piattaforme in cui gli investitori al dettaglio discutono e si scambiano opinioni sulle loro decisioni di investimento e sulle loro strategie di trading. In questo contesto, i social media svolgono un ruolo fondamentale quando vengono utilizzati per diffondere, condividere e discutere informazioni sui mercati finanziari e sulle strategie di investimento.

Ai sensi del Regolamento MAR, una raccomandazione di investimento può essere costituita da qualsiasi post, video o altro tipo di comunicazione pubblica con cui una persona fornisce consigli o idee, direttamente o indirettamente, sull'acquisto o la vendita di uno strumento finanziario o su come comporre un portafoglio di strumenti finanziari.

Pertanto, anche se si utilizza un linguaggio "non tecnico" o se si pubblica un testo a "scopo educativo", permane il rischio di fornire una raccomandazione di investimento.

Lo stesso vale per qualsiasi messaggio pubblico contenente un'opinione sul prezzo futuro di un'azione o di un altro strumento finanziario.

In ogni caso, è sempre necessaria una valutazione caso per caso per valutare se una comunicazione si qualifica o meno come raccomandazione di investimento.

L'obiettivo del Regolamento MAR è quello di migliorare l'integrità del mercato e la protezione degli investitori:

- assicurando la rappresentazione obiettiva delle raccomandazioni di investimento e che i potenziali conflitti di interesse siano adeguatamente segnalati;
- prevenendo e vietando qualsiasi attività che possa costituire un abuso di mercato, ossia la manipolazione del mercato, l'abuso di informazioni privilegiate e la divulgazione illecita di informazioni privilegiate.

In particolare, il Regolamento MAR prevede che chiunque produca raccomandazioni di investimento debba:

- includere l'identificazione di coloro che divulgano la raccomandazione: nome, qualifica di tutte le persone coinvolte, data e ora della raccomandazione;
- assicurare una presentazione obiettiva delle raccomandazioni di investimento: ovvero fatti, chiaramente distinti da interpretazioni, stime e opinioni
- confermare che tutte le fonti di informazione siano affidabili e, in caso di dubbio, indicarlo chiaramente
- comunicare in modo chiaro eventuali conflitti di interesse, in modo che l'investitore ne prenda atto

Il Regolamento MAR prevede altresì dei requisiti aggiuntivi per i "professionisti" e gli "esperti", i quali devono dichiarare:

- una sintesi di qualsiasi base di valutazione/metodologia e delle ipotesi sottostanti utilizzate
- la durata dell'investimento e un'adeguata avvertenza sui rischi
- la frequenza prevista per gli aggiornamenti della raccomandazione
- se la raccomandazione è stata modificata dopo essere stata comunicata all'emittente
- se detengono una posizione netta superiore allo 0,5% del capitale azionario totale emesso dall'emittente

In caso di mancato rispetto dei predetti requisiti, le autorità nazionali competenti possono imporre sanzioni.

[\[clicca qui\]](#)





ESG. La BCE intensifica le attività per il clima con particolare attenzione alla transizione verde, ai rischi climatici e ai rischi connessi alla natura

La Banca centrale europea (BCE) ha deciso di ampliare i propri lavori sul cambiamento climatico, individuando tre aree principali su cui incentrare le sue attività nel 2024 e nel 2025:

- 1) l'impatto e i rischi della transizione verso un'economia verde, in particolare i costi di transizione e il fabbisogno di investimenti associati;
- 2) il crescente impatto fisico del cambiamento climatico e le modalità in cui le misure di adattamento a un pianeta più caldo influiscono sull'economia;
- 3) i rischi derivanti dalla perdita e dal degrado della natura, le modalità in cui interagiscono con i rischi climatici e come potrebbero influenzare le attività della BCE attraverso il loro impatto sull'economia e sul sistema finanziario.

A tal fine la BCE ha previsto una serie di misure concrete nelle tre aree integrandole nelle sue funzioni correnti, compresa la politica monetaria e la vigilanza bancaria, migliorando gli indicatori, il monitoraggio dei rischi climatici e l'informativa.

Per quanto riguarda la transizione verso un'economia verde, la BCE intensificherà le proprie attività sugli effetti del finanziamento della transizione, sul fabbisogno di investimenti verdi, sui piani di transizione e sulle modalità in cui la transizione verde influisce su alcuni aspetti della nostra economia, come il lavoro, la produttività e la crescita. I risultati di queste attività confluiranno inoltre nel quadro di riferimento della BCE per la modellizzazione macroeconomica. In aggiunta, la BCE verificherà, nell'ambito del proprio mandato, la necessità di ulteriori modifiche ai suoi strumenti e portafogli di politica monetaria alla luce della transizione.

Per quanto concerne il crescente impatto fisico del cambiamento climatico, la BCE approfondirà la propria analisi dell'impatto degli eventi meteorologici estremi sull'inflazione e sul sistema finanziario e come tale impatto possa essere integrato negli scenari climatici e nelle proiezioni macroeconomiche. Inoltre, valuterà il potenziale effetto dell'adattamento (o del mancato adattamento) al cambiamento climatico sull'economia e sul settore finanziario, compresi il fabbisogno di investimenti e il gap di protezione assicurativa connessi.

Per quanto riguarda la perdita e il degrado della natura, la BCE analizzerà lo stretto legame con il cambiamento climatico e le relative implicazioni economiche e finanziarie. Inoltre, esplorerà ulteriormente il ruolo degli ecosistemi per l'economia e il sistema finanziario.

Per quanto attiene alle proprie operazioni, la BCE avvierà l'ottavo programma di gestione ambientale per favorire il conseguimento dei suoi obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio entro il 2030. Con il coinvolgimento di tutto l'Eurosistema, il suo lavoro includerà i principi di progettazione ecocompatibile per la futura serie di banconote in euro e integrerà considerazioni sull'impronta ambientale nella configurazione di un euro digitale, attualmente in fase di preparazione.

[\[clicca qui\]](#)

 [torna su](#)



ALTRE NOTIZIE

[Digital Services Act](#). Pubblicato il Regolamento recante norme su revisioni per le piattaforme e motori di ricerca di dimensioni molto grandi

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 436 del 2 febbraio 2024 il Regolamento delegato (UE) 2024/436, che integra il Regolamento (UE) 2022/2065 (DSA – Digital Services Act), stabilendo norme sull'esecuzione delle revisioni per le piattaforme online e i motori di ricerca online di dimensioni molto grandi.

Le revisioni indipendenti costituiscono uno strumento importante nell'ambito della vigilanza della conformità dei fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi e di motori di ricerca online di dimensioni molto grandi agli obblighi previsti dal regolamento (UE) 2022/2065. Sebbene il regolamento preveda altri strumenti di assunzione della responsabilità, le organizzazioni di revisione indipendenti ricoprono un ruolo specifico nella valutazione tempestiva della conformità di tali fornitori al regolamento. Le conclusioni e le constatazioni derivanti dalle revisioni indipendenti, nonché le relative raccomandazioni, possono contribuire in modo significativo alla vigilanza regolamentare. Allo stesso tempo, le revisioni indipendenti rappresentano una delle diverse fonti di informazione e analisi utili alle autorità di regolamentazione per lo svolgimento del proprio ruolo di vigilanza e applicazione delle norme.

Al fine di assicurare trasparenza nelle constatazioni della revisione e di fornire un formato esaustivo e comparabile per le relazioni di revisione di cui all'art. 37, paragrafo 4, del DSA, il Regolamento 2024/436, stabilisce:

- modelli per le relazioni dei revisori;
- norme che specificano le procedure per la preparazione della revisione, nonché sulla conclusione della relazione di revisione;
- principi metodologici, tra cui i quesiti di revisione, e orientamenti per la selezione delle metodologie e delle prove di revisione per la valutazione della conformità e, in particolare, per la valutazione della conformità agli artt. 34, 35 e 36 del Regolamento (UE) 2022/2065.

[\[clicca qui\]](#)



[Bollettino statistico Consob](#). Fotografia delle società di diritto italiano quotate alla Borsa di Milano

La Consob ha pubblicato un comunicato stampa avente ad oggetto l'ultimo Bollettino statistico sulle società di diritto italiano in Borsa.

In particolare, la Consob evidenzia che la capitalizzazione di Borsa ha registrato una crescita del 20,5% per Piazza Affari nel 2023 rispetto all'anno precedente. Il listino di Milano si riporta con ciò ai livelli di prima della grande crisi finanziaria del 2008 e del fallimento della banca Lehman Brothers.

Il valore complessivo di mercato delle azioni in Piazza Affari è salito a fine 2023 a 574 miliardi di euro (dai 476 di fine 2022). Al 31 dicembre 2023 il rapporto capitalizzazione/Pil (secondo i dati preliminari Istat) è cresciuto al 28% dal 24% di un anno prima. Includendo anche i dati di Euronext Growth Milan (Egm), la piattaforma multilaterale di negoziazione



costituita come mercato non regolamentato per le piccole e medie imprese, nonché il sistema multilaterale di negoziazione Vorvel, la capitalizzazione complessiva a fine 2023 è di 586 miliardi di euro pari al 28,6% in relazione al Pil.

Il 2023 evidenzia una battuta d'arresto nella tendenza delle società italiane ad abbandonare la Borsa. Positivo (+3) il saldo tra entrate e uscite sul listino principale, Euronext Milan (Exm). A fronte di 9 new entry si registrano 6 delisting.

La Consob precisa, inoltre, come continua ad espandersi l'Egm con 13 nuovi ingressi nel 2023, che portano il totale a 198 società. Fra Exm, Egm e Vorvel il numero totale delle società negoziate sale a fine 2023 a 428 da 412 di fine 2022.

Invece, rimane sostanzialmente stabile (730 miliardi di euro) il controvalore degli scambi di azioni di società quotate italiane sulle piattaforme nazionali ed europee. In aumento (+25%) il volume delle negoziazioni su titoli di Stato della Repubblica Italiana. I

I controvalore dei bond governativi passati di mano sulle piattaforme italiane è salito nel 2023 a 4.500 miliardi di euro dai 3.600 del 2022.

Infine, la Consob evidenzia che restano pressoché costanti gli scambi di obbligazioni di emittenti italiani diverse dai titoli di Stato.

[\[clicca qui\]](#)



[OCSE. Pubblicato il rapporto sui rischi per i consumatori in ambito finanziario](#)

L'OCSE ha pubblicato un rapporto dal titolo "Consumer Finance Risk Monitor" avente ad oggetto i rischi del consumatore in ambito finanziario nell'ambito dell'offerta di prodotti e servizi finanziari al dettaglio.

In particolare, sulla base dei dati raccolti dai governi di tutto il mondo, il Consumer Finance Risk Monitor analizza i problemi e i rischi in costante evoluzione che i consumatori di prodotti e servizi finanziari devono affrontare.

I consumatori di prodotti e servizi finanziari si trovano infatti ad affrontare un panorama complesso, caratterizzato da opportunità e rischi in continua evoluzione. In questo contesto, è fondamentale che i legislatori, le autorità nazionali e gli organismi internazionali responsabili della protezione dei consumatori finanziari identifichino e monitorino i rischi a cui sono esposti i consumatori nel settore finanziario e condividano approcci efficaci che possono contribuire ad affrontare tali rischi.

In particolare, il rapporto Consumer Finance Risk Monitor, sviluppato dalla Task Force G20/OCSE sulla protezione dei consumatori, sintetizza le prospettive di 43 giurisdizioni, esamina i reclami e i pregiudizi subiti dai consumatori in cinque ambiti di mercato (settore bancario e dei servizi di pagamento, settore creditizio, settore assicurativo, settore degli investimenti e previdenziale) e descrive le misure regolamentari e di vigilanza per affrontare tali rischi.

Il rapporto riporta inoltre i dati relativi alle truffe e alle frodi finanziarie subite dai consumatori, evidenzia gli strumenti utilizzati per monitorare i rischi e analizza le misure a protezione dei consumatori.

[\[clicca qui\]](#)



MILANO	Piazzale Luigi Cadorna, 4 20123 Milano – Italy +39 02 873131 milano@rplt.it	Piazza Pio XI, 1 20123 Milano – Italy +39 02 45381201 milano-mi@rplt.it
ROMA	Via Venti Settembre, 98/G 00187 Roma – Italy +39 06 80913201 roma@rplt.it roma-rm@rplt.it	
TORINO	Via Amedeo Avogadro, 26 10121 Torino – Italy +39 011 5584111 torino@rplt.it	
BOLOGNA	Via D’Azeglio, 19 40123 Bologna – Italy +39 051 232495 bologna@rplt.it	
BUSTO ARSIZIO	Via Goito, 14 21052 Busto Arsizio – Italy +39 0331 173141 busto@rplt.it	
AOSTA	Via Croce di Città, 44 11100 Aosta – Italy +39 0165 235166 aosta@rplt.it	

